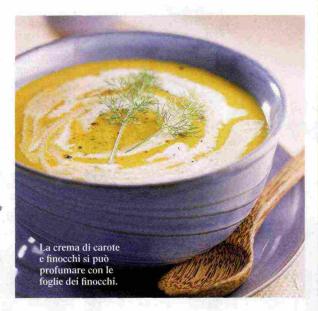
dalla cucina del cuoco alla tua

Vellutate calde e nutrienti, che danno conforto

di Filippo La Mantia, oste e cuoco

isce come il velluto. Calde come i colori che iniziano a pennellare i boschi. Amaranto, arancione, marrone, verde scuro, viola e tante altre tonalità. La natura ci regala ogni giorno emozioni straordinarie, momenti che forse non torneranno mai o che vorremmo vivere sempre. La percezione di essere nutriti come bambini con il cucchiaio e con pasti morbidi, confortevoli e nutrienti. Le vellutate rappresentano tutto questo: il comfort attraverso il cibo e la mente. Lo strumento per ottenere delle buone vellutate, ovviamente, è il mixer. Ma se non si è soddisfatti dell'aspetto, si può sempre filtrarle dopo averle frullate.

La vellutata più profumata
Prepara un brodo vegetale con
patate, sedano, pomodoro,
carote, alloro, anice stellato e, se
li trovi, aghi di pino. Fai bollire
per 3 ore abbondanti, filtra e
tieni da parte. In una casseruola
riunisci dell'olio extravergine,
tocchetti di sedano, patate,
carote e dei pezzetti di limone e
lasciali stufare per 15 minuti,
poi frullali con un cucchiaio di
formaggio, due cucchiai di olio



e il brodo tenuto da parte fin quando la vellutata non avrà raggiunto la consistenza voluta. A piacere servi con cocottine di cozze o vongole "scoppiate".

Esotica con cocco e menta Fai bollire carote e finocchi

Fai bollire carote e finocchi tenendo da parte la "barbetta" che profuma tanto, poi riuniscili nel mixer con del latte di cocco sobbollito con zenzero grattugiato, foglioline di menta e un cucchiaino di soia dolce. Frulla e filtra. Servi la vellutata tiepida con pesciolini fritti.

Con barbabietole e arancia

Riduci a pezzetti barbabietole e patate, cuocile in un pentolino con succo di arancia e mandarino, foglioline di menta e olio extravergine. Porta a ebollizione, unisci un cucchiaio di miele, sale e peperoncino fresco. Frulla e filtra. Servi con pane tostato.

la nutrizionista



Presidente della Fondazione italiana per l'educazione alimentare di Evelina Flachi

Tuberi e radici, un pieno di minerali

Ricchi come la terra in cui crescono, i tuberi e le radici, come carote, patate, rape, ne rispecchiano la composizione. Economici e facili da reperire, sono protagonisti delle minestre da qui alla primavera. Piatti che saziano e remineralizzano, ottimi per far mangiare ortaggi anche ai bambini e agli anziani, che spesso non amano i contorni, ma apprezzano i passati, magari con dei golosi crostini.

1. Ma sono ortaggi?

Sì, perché la definizione "ortaggi" si riferisce a tutti quei frutti, fiori, semi, foglie, fusti, radici, tuberi e bulbi che possono essere coltivati nell'orto. Le carote sono ortaggi a bulbo, le patate a tubero e sono ricche di amidi: per questo nelle minestre che le contengono in abbondanza è bene non aggiungere pasta o riso, o usarle in quantità minore. Contengono anche fibre utili alla funzionalità intestinale, ma si consiglia di consumare le minestre sotto forma di passato a chi deve controllarne l'eccesso.

2. Come vanno scelti al mercato?

merita attenzione particolare la

Proprio perché crescono nella terra,

qualità. Vale la pena, più che per altri

cibi, di optare per il bio.

3. Aglio: arrosto è più digeribile?

La digeribilità dell'aglio non dipende tanto dal modo in cui è cucinato, ma dal fatto di eliminare l'anima, cioè la parte centrale. Così possiamo consumarne di più. L'aglio contiene allisolfuro, sostanza dalle molte proprietà benefiche, utile anche a mantenere la fluidità del sangue.

Per chi è di fretta

Buoni sapori dell'orto pronti da scaldare

100% vegetali, da arricchire a piacere: otto minestre con ingredienti freschi, per non rinunciare a questo sano piacere anche quando si arriva a casa troppo tardi. Divise in Zuppe con pezzi (dal classico Minestrone al nuovo Farro con verdure) e Creme (dal Passato alla nuova Crema di patate e porri).

Basta scaldarle 3 minuti nel microonde e sono pronte da servire in tavola.

• Dimmidisì, Zuppe fresche, da 3,30 euro (confezioni da 1 o 2 porzioni).



